

## Federazione Italiana Panificatori-Panificatori Pasticceri e Affini

### Commissione Esperti 9 dicembre 2020

#### Osservazioni

##### **OGGETTO: Attività straordinarie Covid-19 (ISA BD12U)-.**

in vista della riunione della Commissione esperti convocata per mercoledì 9 dicembre, al fine di contribuire fattivamente al piano straordinario finalizzato alla individuazione di appositi correttivi “*covid*” in applicazione per il periodo di imposta 2020, relativamente agli ISA *BD12U - Produzione e commercio al dettaglio di prodotti di panetteria* la scrivente Federazione segnala quanto segue.

##### **Premesso che**

= attualmente il modello ISA *BD12U “Produzione e commercio al dettaglio di prodotti di panetteria”* prevede che in tale tipologia di attività sia ricompresa **non solo la vendita di prodotti da forno di propria produzione** (pane, pasticceria e dolci altri prodotti alimentari di produzione propria) **ma anche, la commercializzazione di alimenti prodotti da terzi** (pane e prodotti da forno, pasticceria e dolci, pasta fresca, bevande, prodotti alimentari freschi diversi, altri prodotti alimentari, prodotti non alimentari);

= negli ultimi anni è divenuto sempre più consistente il numero di panifici che hanno integrato la propria attività di produzione e vendita di pane e pasticceria con il consumo immediato sul posto di prodotti di propria produzione (particolarmente, ma non soltanto, pizze e focacce in molti casi con la somministrazione di caffè e bevande varie, e, in molti altri, con attività di gastronomia e catering);

= per la gran parte delle imprese di panificazione, le attività di fornitura di pane e pasticceria nella filiera della ristorazione (*bar, ristoranti, alberghi, ma anche mense scolastiche e aziendali sia pubbliche che private, molte delle quali inattive per chiusura delle scuole, interruzione dell’attività aziendale o ricorso significativo allo smart working*) rappresentano un contributo rilevante del fatturato complessivo aziendale fino a divenire, in molti casi, largamente preponderante.

= il blocco (parziale o totale) di attività quali la somministrazione e la pasticceria ha in alcuni casi pesato sulla rotazione delle scorte a causa di un non utilizzo (o utilizzo solo parziale) di materie prime e merci già presenti a magazzino al 1° gennaio 2020;

= le chiusure (totali ma anche parziali) dei centri storici hanno pesantemente penalizzato le imprese di panificazione che, pur rimaste aperte, hanno visto per lunghi periodi una fortissima contrazione delle vendite sia della popolazione residente che degli afflussi turistici che spesso costituivano la fonte principale di fatturato e giustificavano in tal modo investimenti anche rilevanti;

= gli interventi di sostegno economico alle imprese messi in campo nel corso del 2020, pur avendo molte imprese di panificazione registrato diminuzioni di fatturato complessivo per le motivazioni sopra addotte, non sono stati utilizzabili per le imprese di panificazione (ad esempio esclusione dai Decreti ristori per codice ATECO primario non ricompreso nei decreti governativi di aiuto alle attività economiche);

= il blocco dei licenziamenti e la difficoltà oggettiva a ricorrere alle Casse in Deroga hanno comportato per molte imprese un aggravio dei costi aziendali non consentendo di fatto di avviare tempestivamente le riorganizzazioni aziendali che sarebbero state necessarie e potendo solo in parte ricorrere all'utilizzo di ferie o permessi;

= le normative in materia di prevenzione della diffusione epidemica, a fronte della necessità di separare sia fisicamente che temporalmente tra loro i lavoratori hanno richiesto in molti casi la rimodulazione organizzativa sia degli spazi che degli orari di lavoro con ricorso a lavoro notturno e lavoro straordinario e conseguente aggravio dei costi del lavoro;

= alcune aziende di panificazione possono presentare specifiche unità locali dedicate esclusivamente alla somministrazione che, pur quale attività secondaria, ha visto periodi con obbligo di chiusura dell'attività ed altri con diminuzioni di fatturato consistenti e ovviamente incidenti sul fatturato complessivo aziendale;

**Tutto ciò premesso,**

si ritiene che gli elementi pur sinteticamente esposti in premessa costituiscano fattori che possono essere anche fortemente distorsivi nella valutazione degli Indici di Affidabilità così come ad oggi formulati potendo incidere in misura significativa sia sul risultato ordinario aziendale che sulla valutazione di ricavi, reddito e valore aggiunto per addetto

che sugli oneri finanziari nonché su una corretta valutazione della rotazione delle scorte la cui criticità era già stata ripetutamente messa in luce da questa Federazione e che, positivamente riscontrata ed accolta, è oggi inserita quale dato informativo nel quadro “Z” degli ISA 2020 ai fini della valutazione della loro rilevanza e del loro possibile inserimento tra i dati da considerare in occasione del prossimo aggiornamento.

In generale, tenuto conto che gli effetti epidemici sono ancora ben lontani dall’aver esplicitato tutti gli effetti né si è in grado, ad oggi, di valutare compiutamente quali saranno le conseguenze anche a medio lungo termine di tale epidemia, si esprime grande cautela sulla possibilità di applicare gli ISA così come ora formulati.

Sulla base delle considerazioni esposte, si ritiene che sarebbe quantomai auspicabile e opportuno **estendere anche all’anno d’imposta 2020 l’inapplicabilità degli indici di affidabilità fiscale nel caso di multiattività così come già prevista per le annualità d’imposta 2018 e 2019** ove i ricavi da attività secondarie superino il 30% dell’ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Analogamente, sempre nell’ambito della voce ricavi, dovrebbe essere riconsiderato il peso specifico delle forniture di filiera (mense pubbliche e private, aziendali, scolastiche, bar, ristoranti, hotel, ecc.) già presenti nel **quadro C**, valutando in modo coordinato i valori percentuali relativi alle voci c.01 e c.05 ovvero:

***Tipologia di attività: voce c.01 produzione senza vendita al dettaglio e***

***Tipologia della clientela c.05: enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense, ristoranti, pubblici esercizi.***

Qualora l’incidenza percentuale di tali elementi risultasse essere rilevante ai fini del risultato reddituale complessivo aziendale e, conseguentemente, tale da influenzare significativamente i valori degli Indici Sintetici di Affidabilità, a parere della scrivente sarebbe opportuno considerarli **quale motivo di inapplicabilità degli ISA stessi per l’anno d’imposta 2020** analogamente a quanto proposto per le multiattività nelle quali il fatturato di attività secondarie sia superiore al 30% del totale.

**Dott. Edvino Jerian**

**Federazione Italiana Panificatori**

Via Alessandria, 159/d – 00198 Roma

Tel. 06/8553846 – 06/8549559

E-mail: sindacale@fippa.it